UN OMAGGIO

Stefano Benetti, curatore

Nel centenario della scomparsa del pittore mantovano Domenico Pesenti (Medole, 1843 - Mantova, 1918), Palazzo Te omaggia il padre della pittura mantovana del Novecento con l’esposizione di un piccolo e prezioso nucleo di sue opere provenienti dalla collezione in deposito, specchio del suo magistero pittorico colto ed elegante.

Realizzato in concomitanza all’importante mostra dedicata all’artista allestita al Museo Diocesano “Francesco Gonzaga”, l’evento si qualifica come occasione significativa per poter ammirare alcuni capolavori del Maestro non esposti al pubblico da oltre quindici anni.

Il Fondo Nodari Pesenti, lascito di Licia Benedini Nodari Pesenti, ultima legittima erede, è formato da opere di Domenico e del nipote Vindizio (Medole, 1879-Mantova, 1961) e si compone di circa 150 dipinti, oltre 60 disegni, una cinquantina di sculture, un nutrito fondo archivistico, fotografico e materiale d’atelier che documenta la vita artistica dei due grandi pittori.

Appartengono a Domenico Pesenti circa settanta oli, tempere, pastelli e circa cinquanta disegni.

Il Fondo offre uno spaccato di grande fascino e di sicuro interesse sulla cultura figurativa italiana e mantovana che va dal secondo Ottocento sino a metà del secolo successivo. Non a caso i due artisti esposero con grande fortuna di critica e di pubblico a molte delle principali mostre d’arte contemporanea del periodo. Va inoltre rilevata l’importanza del fatto che il Fondo costituisce in assoluto il più consistente *corpus* esistente dei due artisti.

Le opere esposte, corredate da documenti e foto d’archivio, sono state selezionate con l’intento di evocare l’essere pittore di Domenico e i temi pittorici a lui più cari: gli autoritratti, i ritratti, gli interni di chiese, i paesaggi, il suo legame mai venuto meno con la realtà contadina di Medole e la città di Mantova.

Si tratta di opere che testimoniano indubbiamente il suo talento e le ragioni della sua fame. Emblematica in tal senso è la bella tela *Paesaggio di montagna*, del 1907 circa, densa di poesia, riprodotta come immagine-manifesto del cartoncino, anch’esso esposto, che comunica la grande mostra retrospettiva dedicata a Domenico Pesenti dall’autorevolissimo critico d’arte Enrico Somaré, tenutasi alla “Galleria dell’Arte” di via Borgospesso a Milano nel 1933.